

Da Confesercenti la protesta di Natale dei pubblici esercizi

Pubblicato: Mercoledì 23 Dicembre 2020



La comunicazione di Confesercenti dopo le decisioni del Governo sulle chiusure natalizie:

Costretti a tenere le serrande abbassate, ristoratori e gestori dei pubblici esercizi italiani **non intendono passare Natale e Capodanno in silenzio**. Al contrario. A partire da oggi e per tutta la durata delle festività, decine di migliaia di locali in tutta Italia esporranno un cartello di protesta all'indirizzo del governo per dire: **“Basta!”**, al caos normativo degli ultimi mesi che continua a penalizzare le imprese del settore.

Rabbia ed esasperazione riassunte in un manifesto unitario siglato da Fiepet e Fipe, le principali associazioni di rappresentanza dei pubblici esercizi di **Confesercenti e Confcommercio, affiancate dalla FIC – Federazione Italiana Cuochi**.

“22 DPCM, 36 Decreti Legge, 160 giorni di chiusura, un numero imprecisato di ordinanze regionali, una differenza impressionante fra quanto annunciato e quanto attuato. – si legge nel documento di **Fiepet e Fipe** -. Basta! Questo diciamo ad un governo che apre e chiude le nostre aziende come interruttori e si prende il diritto di vietare il lavoro delle nostre imprese, senza trovare una strada per tutelarle. Siamo esausti e Increduli”.

Il risultato è un settore al collasso che ha deciso di rivolgersi direttamente ai cittadini.

“Noi vogliamo e siamo in grado di lavorare in sicurezza – conclude il documento -. **Per questo ci rivolgiamo a voi, i nostri clienti:** vi chiediamo di esserci vicini e di continuare a sceglierci, dove possibile, anche in queste difficili giornate. La vostra gratificazione è la nostra forza ed il nostro futuro”.

Al governo, i pubblici esercizi italiani chiedono invece un altro tipo di DPCM: **Dignità, Prospettiva, Chiarezza e Manovra**. La dignità di attività essenziali e sicure; la prospettiva di un piano di riqualificazione e sviluppo, magari attraverso un adeguato inserimento nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza; la chiarezza sui tempi di riapertura a gennaio; una manovra correttiva che garantisca indennizzi adeguati e ristori calcolati sulle effettive perdite, sostegno all'indebitamento, risoluzione dei problemi di locazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it